Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

C'era una volta Twitter

Non esiste la fotografia artistica. Nella fotografia esistono, come in tutte le cose, delle persone che sanno vedere e altre che non sanno nemmeno guardare

NADAR

Pepi Merisio, «Caravaggio», 1964

Emilio Moreschi, «Monte Torracchio» (particolare), 1971

Merisio e Moreschi nel cuore antico delle nostre case

Fotografia. Ai Licei Opera Sant'Alessandro si apre domattina alle 11 una mostra che vede insieme due autori diversi ma con una sensibilità comune

RAFFAELLA FERRARI

«Convivio» è il titolo della mostra che vede Pepi Merisio e Emilio Moreschi esporre insieme da sabato ai Licei Opera Sant'Alessandro (fino al 4 marzo). Un progetto curato dalla professoressa di Storia dell'arte Paola Aymon, che ha coinvolto le classi terze di ogni ordine scolastico all'interno del programma di alternanza scuola-lavoro.

Molto felici dell'iniziativa gli autori Pepi Merisio ed Emilio Moreschi: «Bellissimo che i ragazzi, oltre a interessarsi di fotografia si siano appassionati proprio a questo tipo di immagini del passato, a una fotografia che documenta, testimonia».

«I ragazzi - dice Moreschi - si sono dimostrati creativi ma soprattutto molto incuriositi e interessati a questo tipo di immagini che documentano un mondo e un modo di vivere che in parte non ci sono più: ma il passato serve sempre per costruire il futuro».

Spiega il preside Domenico Gualandris: «Lo scorso anno il programma era un lavoro a progetto che vedeva la direzione della Fondazione Cariplo. Quest'anno la Commissione alternanza scuola-lavoro è stata invece creata all'interno della scuola, con la supervisione del vicepreside Enzo Noris e del professor Colombo». La mostra ha visto coinvolte le classi terze in un percorso di preparazione dell'esposizione in convenzione con l'agenzia di marketing e comunicazione Multi di Bergamo.

Nel progetto, racconta la professoressa Aymon, «sono stati coinvolti tutti e tre gli ordini scolastici: gli studenti del liceo scientifico si sono occupati della progettazione grafica, dagli inviti alle locandine, dal logo alla pagina Facebook, fino alla realizzazione di segnalibri che saranno disponibili gratuitamente in mostra. Gli alunni del liceo classico hanno invece intervistato Pepi Merisio ed Emilio Moreschi e hanno realizzato i commenti delle fotografie, che sono stati poi tradotti in differenti lingue - francese, inglese, spagnolo e tedesco - dai ragazzi del liceo linguistico, con un lavoro molto preciso e impegnativo. Le interviste sono pubblicate su un canale youtube creato appositamente dagli studenti».

Quaranta le fotografie in mostra, un dialogo intorno al tema, appunto, del «convivio», momento che per eccellenza ancora simboleggia fortemente l'unione familiare: un mondo che in questi anni, tuttavia, si è fortemente trasformato, il lavoro nei campi, i contadini, quel mondo semplice - come racconta Rebecca Arrigoni, del Linguistico - si va estinguendo: «Mi ha colpito in particolar modo Pepi Merisio, la sua umiltà e la sua disponibilità, nonostante la sua fama internazionale. Merisio è riuscito a trasmetterci tutta la sua passione raccontandoci la storia della sua vita e della sua carriera». Continua Raimondo Clemente, del liceo classico: «È stato impegnativo ma ci ha dato grande soddisfazione la collaborazione tra noi e vedere concretamente realizzato un progetto a cui stiamo lavorando da metà dicembre».

La mostra ha permesso un forte aggancio alle materie d'indirizzo e ha visto coinvolti i ragazzi in un grande lavoro di distribuzione del materiale nelle librerie, nelle biblioteche - racconta Mara Tortorella, studentessa dello scientifico, che ha studiato la grafica dei segnalibri, cinque soggetti differenti realizzati scomponendo la foto-simbolo della mostra: «Come logo abbiamo scelto la natura, gli alberi e il sole, necessario per la vita e il lavoro nei campi».

L'inaugurazione sarà domattina alle 11 nella sede del Sant'Alessandro, in via Garibaldi 3 a Bergamo, alla presenza degli autori. Durante la mostra sono previste visite guidate al percorso realizzate dai ragazzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Difendere l'arte da ladri e terroristi: parla Sgarbi

Accademia Carrara
Serata di studi martedì 14, con Angelo Piazzoli, Maria Cristina Rodeschini e il sindaco Giorgio Gori

L'Italia possiede il patrimonio artistico e culturale più importante del mondo sia in termini di quantità, siamo il Paese con la maggior distribuzione di musei sul territorio, sia di qualità. La sua bellezza è riconosciuta in tutto il mondo e identifica la nostra civiltà, la nostra cultura nazionale. Eppure furti, vandalismi, danni accidentali ma anche atti di terrorismo rappresentano rischi reali per il nostro straordinario patrimonio.

Il nostro Paese è anche uno dei più colpiti dal traffico di opere, depredazioni e commerci illeciti: e il mercato illegale di oggetti d'arte è considerato, insieme a quello di armi e droga, il più redditizio al mondo.

Come scongiurare questi pericoli e come proteggere la «nostra eredità» sarà il tema di un incontro promosso da Aon Benfield Italia Spa - divisione Fine Arts, gruppo leader nell'intermediazione assicurativa: a fronte dell'incarico di tutela delle opere dell'Accademia Carrara, la società organizza una serata dedicata a «L'arte, un patrimonio da tutelare», martedì 14 febbraio a partire dalle 17 in Accademia Carrara, con il critico Vittorio Sgarbi, Giorgio Gori (presidente della Fondazione Carrara e sindaco di Bergamo), Angelo Piazzoli (segretario generale Fondazione Creberg), Maria Cristina Rodeschini (direttore Accademia Carrara), Gianluca Venturini Guerrini (ad di Aon Benfield Italia).

I nomi dei premiati al concorso di Uniacque

Risorsa
Cura, tutela delle fonti idriche e sostenibilità: hanno partecipato oltre 200 ragazzi, con buoni esiti

Una caraffa di vetro rotta, piena d'acqua viene riparata con dei cerotti, le gocce che scendono da un rubinetto diventano monete che cadono in un salvadanaio; di contro l'immagine di un lavandino secco, sporco, trascurato, crepato ci fa sentire a disagio. Sono queste alcune delle immagini vincitrici del concorso fotografico #artecorrente, promosso da UniAcque in occasione del suo decennale.

Il concorso per le scuole secondarie di II grado è stato realizzato in collaborazione con Gamec, in collegamento con BergamoScienza e con il patrocinio di Wwf Italia-Lombardia, per sensibilizzare l'attenzione a una risorsa così preziosa, che per eccellenza simboleggia la vita. All'iniziativa hanno partecipato oltre 200 ragazzi: la foto che hanno consegnato al concorso doveva avere come tema e scopo quello di promuovere l'acqua, vista non come tanto come elemento del paesaggio ma come risorsa preziosa per l'umanità, veicolata nelle case, presente nella vita e nei gesti quotidiani di ciascuno di noi; un bene da tutelare e da non sprecare.

Il 31 gennaio nello Spazio ParolaImmagine della Gamec sono stati premiati 9 scatti che hanno saputo cogliere l'importanza dei concetti di cura, tutela e sostenibilità: come il titolo dello scatto di Stefano Gonella, dell'Istituto Isiss Valle Seriana, «Acqua+luce=vita», che si è aggiudicato il 1° premio della sezione «Acqua». Il 2° premio è andato ad Anna Stucchi, della classe 1ª/c del Liceo Galileo Galilei, per lo scatto «Riduci lo spreco raddoppia il guadagno»; il 3° premio a Benedetta De Duro, della classe quarta dell'Itis Majorana, con «La distribuzione vitale».

I vincitori della sezione «Arte» sono stati invece scelti per la qualità artistica e l'originalità creativa della loro fotografia: si sono aggiudicate il 1° premio Ilenia Bonaffini e Natasha Muja della classe 5ª/b dell'Istituto Zenale e Butinone, che hanno lavorato insieme allo scatto «Più semplice di come credi»; il 2° premio è andato ad «Assenza» di Stefania Bianca Grosu, della classe 4ª/d del Liceo artistico statale «Pio Manzù», il 3° alla fotografia «The water in the world» di Sofia Gotti, della classe 5ª di fotografia della Scuola d'arte Fantoni.

La sezione «People» ha visto invece giudici i social network: i vincitori sono stati premiati per la popolarità delle immagini sul canale Instagram della Gamec: 1° premio a Carla Caruso con 3.673 voti, classe 3ª del Liceo Scienze umane «Betty Ambiveri» con «Acqua per la vita»; il 2° premio a Claudiu Gabriel Feru con 3.451 voti, classe 4ª/c dell' Istituto «David Maria Turoldo» con «L'acqua una risorsa fondamentale»; il 3° premio a Matteo Zambetti con 3.230 voti, classe 3ª del Liceo «Lorenzo Federici» con lo scatto «Fonte di lavoro».

R. F.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjY2NhZWZkOTMtOGU4My00OGE1LTkwNzktNDlyOTY2NzRjZjVlIyMjMjAxNy0wMi0wM1QxMDo0MzozNyMjI1ZFUg==